



COMUNE DI GRANOZZO CON MONTICELLO

Provincia di Novara

COPIA

DELIBERAZIONE N. 01

DEL 14.01.2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: RECESSO DALL'UNIONE BASSO NOVARESE E CONSEGUENTE SCIoglimento DELLA STESSA UNIONE BASSO NOVARESE AI SENSI DELL'ART. 8 DELLO STATUTO.

L'anno DUEMILAUNDICI, addì 14 del mese di GENNAIO alle ore 21,00 nella Sede Comunale. Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero convocati in Sessione straordinaria, Seduta pubblica e Prima convocazione i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

BENETTI ARRIGO
BALLASINA ANGELO
FASOLA GIUSEPPINA
RAIMONDI FRANCO
MARCHESI SUSANNA
BOLOGNESI MARCO LUIGI
DE AMBROSI MARCO
BARUCHELLO MONIA
DE BELLIS ANGELO
BENEDETTI ANNA
COMAZZI ANDREA
SALSA CLAUDIO
PERUCCA FRANCESCO

PRESENTI	ASSENTI
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
13	0

Partecipa il Segretario Comunale Brera Dott. Gianfranco il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Arrigo Benetti assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Il Sindaco introduce l'argomento ed invita successivamente l'assessore Marchesi a dare lettura del documento informativo distribuito nei giorni scorsi alle famiglie, di cui si riporta il testo.

“Nel mese di febbraio 2011 l'Unione Basso Novarese verrebbe a compiere dieci anni. La costituzione dell'Unione era avvenuta tra i Comuni di Casalino e Granozzo con Monticello con lo spirito di mettere insieme le energie e le risorse di ciascuno dei due Comuni per promuovere la realizzazione di un percorso di crescita complessiva del territorio che, attraverso la forma associativa, sembrava più facile da realizzare.

La costituzione dell'Unione, è innegabile, era suggerita anche dalla possibilità di ottenere specifici contributi che la Regione riconosceva a favore delle nuove forme associative che i Comuni di piccole dimensioni sarebbero andati a creare, al fine di svolgere e gestire a livello sovracomunale i servizi principali ed essenziali.

Le esperienze maturate in circa dieci anni di attività hanno prodotto risultati positivi in diversi settori. E' stata data una buona risposta per la organizzazione di alcuni servizi essenziali quali: la sicurezza, il servizio per la gestione dei rifiuti, l'attività amministrativa e contabile, la polizia municipale, il controllo del territorio e la manutenzione ambientale.

Ma su altri settori strategici e di primaria importanza l'Unione non ha fornito le risposte attese. Dove l'Unione avrebbe dovuto maggiormente esprimere l'efficacia della sua azione e produrre gli effetti qualitativi migliori provenienti dalla sua attività, si sono riscontrati invece i risultati meno gratificanti.

L'attività dell'Unione non ha dato i risultati sperati laddove particolarmente avrebbe dovuto incidere per dare un salto di qualità all'azione amministrativa rispetto al passato.

La visione sovracomunale che avrebbe dovuto guidare le scelte di pianificazione strategica del territorio e gli indirizzi per la gestione dei servizi più importanti, non ha avuto modo di svilupparsi e di dare risposte positive.

La pianificazione urbanistica del territorio, che prevedeva inizialmente la formazione di un unico piano regolatore a livello di Unione, è stata ben presto ricondotta ad una gestione esclusivamente comunale, attraverso la modifica dello Statuto che ha soppresso la previsione dello strumento urbanistico sovracomunale, demandando conseguentemente ai singoli Comuni la gestione del proprio territorio. E' stato un colpo molto duro inferto alle ambizioni di ampio respiro con le quali l'Unione si era proposta ai propri cittadini e che ha iniziato a stimolare riflessioni critiche sulla vera sostanza e sulle effettive prospettive dell'ente sovracomunale che si era andati a costituire da poco tempo.

Le scelte di organizzazione dei servizi scolastici sono stati più elemento di divisione che di collaborazione. Le buone opportunità di natura finanziaria che hanno permesso al Comune di Granozzo con Monticello di avviare un progetto di edilizia scolastica di alto profilo, non ha dato vita ad espressioni di compiacimento a livello di Unione per il buon risultato ottenuto, ma ha al contrario favorito sentimenti di contrapposizione e di conflittualità.

Sul servizio idrico integrato, nel momento in cui i Comuni hanno trasferito al gestore unico la manutenzione delle proprie reti idriche, fognarie e di depurazione, si è constatata una contrapposizione tra i due Comuni che sono pervenuti a scelte diametralmente opposte, dove il Comune di Granozzo con Monticello ha aderito al gestore unico ed il Comune di Casalino ha opposto rifiuto.

L'Unione Basso Novarese, composta da due soli Comuni e di piccole dimensioni, ha evidenziato notevoli limiti di azione dovuti al condizionamento che ad essa deriva dalle ristrettezze di ambito territoriale in cui opera. Diventa difficile dare corso a scelte sovracomunali importanti quando tali decisioni finiscono per essere solitamente valutate sotto lo stretto profilo della convenienza o della inopportunità per un Comune o per l'altro. La situazione si complica ancor più quando l'attività di gestione dell'ente sovracomunale è guidata in modo preconcepito per fare gli interessi del proprio Comune a danno dell'altro, assumendo anche ruoli che vanno oltre gli spazi istituzionali di competenza.

Sotto questo aspetto, un ruolo determinante e distruttivo dello spirito unionale, è stato svolto dal Sindaco del Comune di Casalino, Vicepresidente dell'Unione. Andando oltre al suo ruolo di Vicepresidente, insediandosi anche fisicamente in via continuativa presso gli uffici dell'Unione, ha condotto una gestione centralistica e personalistica dell'ente sovracomunale,

nascondendo in molti casi atti e iniziative proprie, a danno dell'Unione stessa e del Comune di Granozzo con Monticello. In qualità di Presidente ho presentato, con lettera riservata, alcune considerazioni personali, con le quali sottolineavo scorrettezze ed irregolarità di comportamento del Vicepresidente e lo invitavo ad una seria riflessione. Nel contempo mi riservavo di procedere ad approfondimenti su atti e iniziative del Vicepresidente che presentavano aspetti poco chiari. L'invito non è stato però raccolto. Le comunicazioni contenute nella mia lettera non sono state ritenute degne di particolare considerazione e per tutto quanto riguarda l'attività dell'Unione mi è stato scritto che debba essere ritenuto di dominio pubblico. Procederemo quindi in tal senso, approfondendo tutti gli aspetti e gli argomenti che riteniamo di interesse e li renderemo il quanto più possibile pubblici.

Uno su tutti, fin da ora, necessita di essere reso noto, perché costituisce il punto di non ritorno, a dimostrazione di una gestione personalistica dell'ente Unione, all'insaputa del Presidente e degli amministratori di Granozzo. Mi riferisco alla vicenda relativa ad un insediamento produttivo previsto su un'area di proprietà dall'Unione, per la costruzione di un parco energetico ecosostenibile, da realizzare su iniziativa di un imprenditore privato. Sull'intervento era già stato previsto un accordo che, sotto l'aspetto economico, portava all'Unione benefici considerevoli. A totale insaputa del Presidente, il Sindaco di Casalino, in qualità di Vicepresidente dell'Unione, in data 10 giugno 2010 ha chiesto all'imprenditore privato la sospensione dell'iter avviato presso la Provincia di Novara per la prescritta autorizzazione, al fine di spostare gli impianti previsti dall'area pubblica di proprietà dell'Unione, presso una diversa area di proprietà privata. Della lettera del 10 giugno 2010 il Presidente dell'Unione è venuto a conoscenza solamente alcuni mesi dopo, per caso e tramite la ditta privata che ha fornito informazioni. Nel frattempo la Provincia di Novara, stante il decorso di un lungo tempo senza che fossero state prodotte le integrazioni richieste in sede di conferenza di servizi, ha preannunciato il parere negativo alla proposta progettuale. Dietro l'azione del Vicepresidente si rilevano pertanto intenti poco chiari ma dalla quale emerge in tutta evidenza il grave danno economico che l'Unione viene a subire, a vantaggio di soggetti privati, proprietari di altri terreni verso i quali il Vicepresidente ha indirizzato, di propria iniziativa, l'investimento originariamente concordato con l'Unione.

Questo fatto, per la sua gravità, costituisce forse l'elemento principale che porta a riflettere sulla leggerezza e la irresponsabilità con cui si interpreta il ruolo di amministratore pubblico, ritenendo che ricoprire tale ruolo possa permettere di agire liberamente in base al proprio volere, di poter decidere secondo il proprio gradimento e di considerare applicabili solo in via facoltativa le regole che governano la gestione della cosa pubblica.

Usando termini di linguaggio comune, possiamo dire che il Sindaco di Casalino e Vicepresidente dell'Unione, ha tirato troppo la corda ed è venuto il momento di arrestare il suo percorso, che potrebbe aggravare ancor più la situazione attuale nel momento in cui, verso l'estate, verrebbe ad acquisire il ruolo di Presidente dell'Unione in base alle norme dello Statuto che disciplinano la composizione degli organismi di governo.

A sostegno della scelta che il Consiglio Comunale andrà ad adottare, vi sono tuttavia anche altre considerazioni, di notevole rilevanza.

Le recenti disposizioni legislative entrate in vigore nell'estate dell'anno 2010, fin da ora obbligano tutti Comuni di piccole dimensioni a unirsi in forme associative per la gestione dei servizi di maggiore rilevanza. Si è in attesa di provvedimenti statali e regionali che dovranno disciplinare più nel dettaglio le dimensioni demografiche e territoriali delle nuove forme associative e le modalità di gestione dei servizi.

Il futuro dei Comuni di piccole dimensioni è in ogni caso obbligatoriamente indirizzato alla condivisione dei servizi e ad una gestione sovracomunale di tutte le loro attività più importanti. Con molta probabilità le scelte del legislatore porteranno a favorire la creazione di enti sovracomunali con limiti dimensionali più elevati rispetto a quelli attuali. Ciò significa che forme associative con le caratteristiche della nostra Unione dovranno lasciare il passo a realtà organizzative di più ampio respiro, che potranno quindi essere meno condizionate nel loro operare dal richiamo eccessivo dell'interesse particolare per il proprio territorio.

Gli argomenti da prendere in esame per valutare la valenza della attuale Unione e l'opportunità del suo mantenimento devono essere orientati nella nuova direzione verso la

quale sta andando il legislatore, favorevole alle forme associative ma con dimensioni diverse rispetto a quelle che caratterizzano quelle attuali.

La scelta dello scioglimento dell'Unione va vista pertanto anche sotto questo aspetto, come l'anticipazione di una decisione che nei prossimi mesi si sarebbe dovuta in ogni caso prendere, perché una Unione di così piccole dimensioni, sia territoriali che demografiche, non sarà più contemplata ed ammessa nel panorama delle forme associative che i piccoli comuni dovranno prossimamente andare a costituire".

Il Sindaco invita alcuni consiglieri a dare lettura di tutti gli atti che riguardano la pratica relativa alla realizzazione del parco energetico eco-sostenibile; altri documenti sono letti direttamente dal Sindaco.

Il Sindaco conclude l'intervento precisando che fin dai prossimi giorni il Comune prenderà in esame nuove forme di collaborazione alternative all'Unione, verificando la possibilità di definire accordi convenzionali con altri enti locali territorialmente vicini, con i quali condividere percorsi gestionali di servizi, in attesa di riesaminare in modo più approfondito e definitivo l'attuazione delle recenti disposizioni di legge che obbligano i comuni di piccole dimensioni a creare nuove forme associative per la gestione dei principali servizi.

Successivamente alla relazione del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Sindaco

Uditi gli interventi dei Consiglieri:

Salsa: fornisce considerazioni su una realtà imprenditoriale in difficoltà, legata a persone non del tutto attendibili. Fornisce notizie su iniziative analoghe in altri Comuni non realizzate. Può essere d'accordo su alcune considerazioni sulla scorrettezza ma bisognerebbe approfondire le motivazioni.

Ballasina: se la società non dava garanzie, allora perchè ha proposto lo spostamento dell'area ma richiedendolo alla stessa società? La ditta non dà garanzie per un'iniziativa sul terreno di proprietà dell'Unione e invece la stessa ditta le dà se l'intervento è su area privata?

Sindaco: dà lettura di una lettera pervenuta in data 14.01.2011 dal Vicepresidente, con la quale fornisce sue considerazioni sullo scioglimento dell'Unione.

Salsa: evidenzia che Ferrari si rende disponibile, con la lettera inviata, a fare un passo indietro. In una riunione precedente si era proposto un incontro tra i due Consigli comunali che non è poi stato fatto. Proviamo a riavviare un dialogo tra i due Comuni, tutti insieme.

Sindaco: è una grande furberia la lettera del Sindaco di Casalino. Tante volte ha dichiarato disponibilità senza dare seguito. Sta cercando solo appigli e ci sta prendendo in giro ancora. Ha fatto quello che ha voluto e noi non siamo più d'accordo. Molti atti e iniziative del Sindaco di Casalino sono scorretti.

Deambrosi: rendiamoci conto che in diverse discussioni e incontri, almeno due dei presenti in minoranza hanno dichiarato disponibilità allo scioglimento.

Perucca: si chiedevano approfondimenti sull'argomento e solamente dopo dicevamo di sciogliere l'Unione. Se si deve sciogliere l'Unione, ciò va fatto da parte della nuova amministrazione. Se il Sindaco di Casalino ha fatto cose non corrette il Sindaco di Granozzo deve andare alla Magistratura. Il Sindaco doveva fermarlo prima.

Marchesi: non capisco cosa vuol dire fare un passo indietro. Non vuol dire niente. Vuol dire che torneremo a discutere sull'Unione. Non c'è nulla da scoprire. Non c'è fiducia. Non si può portare avanti un'iniziativa in cui non si crede. Lo difendete e dite che si deve andare in Procura.

Considerato che l'esperienza della Unione Basso Novarese, così come rilevato dal Sindaco nel suo intervento illustrativo, pur in presenza di aspetti positivi prodotti dall'esperienza quasi decennale, ha dimostrato la insussistenza di un progetto comune mirato alla promozione ed allo sviluppo del territorio dei due comuni che hanno dato vita alla Unione Basso Novarese.

Rilevato che la visione sovracomunale che avrebbe dovuto guidare le scelte di pianificazione strategica del territorio e gli indirizzi per la gestione dei servizi più importanti non ha avuto modo di svilupparsi e di dare risposte positive.

Dato atto che l'Unione Basso Novarese, composta da due soli Comuni e di piccole dimensioni, ha evidenziato notevoli limiti di azione dovuti al condizionamento che ad essa deriva dalle ristrettezze di ambito territoriale in cui opera, rendendo difficile dare corso a scelte sovracomunali importanti quando tali decisioni finiscono per essere solitamente valutate sotto lo stretto profilo della convenienza o della inopportunità per un Comune o per l'altro.

Riscontrato che la scelta di rinunciare alla formazione di una pianificazione urbanistica del territorio a livello sovra comunale, che prevedeva inizialmente la formazione di un unico piano regolatore a livello di Unione, ha inferto ben presto un colpo molto duro alle ambizioni di ampio respiro con le quali l'Unione si era proposta ai propri cittadini e che ha iniziato a stimolare riflessioni critiche sulla vera sostanza e sulle effettive prospettive dell'ente sovracomunale che si era andati a costituire da poco tempo.

Rilevato che l'esperienza di gestione dell'ente sovracomunale che ha portato l'amministrazione comunale a maturare la scelta dello scioglimento dell'Unione è stato fortemente condizionato dal ruolo svolto dal Sindaco del Comune di Casalino e Vicepresidente dell'Unione il quale, andando oltre al suo ruolo di Vicepresidente, ha condotto una gestione centralistica e personalistica dell'ente sovracomunale, nascondendo in molti casi atti e iniziative proprie, a danno dell'Unione stessa e del Comune di Granozzo con Monticello. Dato atto che con il suo comportamento, il Sindaco di Casalino ha dato origine ad una gestione dell'Unione difforme dai principi ispiratori attraverso i quali si amministra una forma associativa, considerando l'Unione un ente di cui disporre in modo personalistico e considerando facoltativo il rispetto delle regole che governano la gestione della cosa pubblica.

Dato atto che la vicenda relativa al progetto di realizzazione del parco energetico ecosostenibile illustrato dal Sindaco, per i gravi aspetti che la caratterizzano e dalla quale emergono penalizzazioni notevoli per l'Unione a vantaggio di soggetti privati, costituisce elemento determinante per confermare le responsabilità del Sindaco di Casalino e la convinzione che l'esperienza dell'Unione non può avere futuro.

Assunta nel contempo la consapevolezza che le più recenti disposizioni legislative entrate in vigore nell'estate dell'anno 2010, fin da ora obbligano tutti Comuni di piccole dimensioni a unirsi in forme associative per la gestione dei servizi di maggiore rilevanza.

Rilevato che il futuro dei Comuni di piccole dimensioni è in ogni caso obbligatoriamente indirizzato alla condivisione dei servizi e ad una gestione sovracomunale di tutte le loro attività più importanti e che, con molta probabilità, le scelte del legislatore porteranno a favorire la creazione di enti sovracomunali con limiti dimensionali assai più elevati rispetto a quelli attuali.

Dato atto che, in base alle considerazioni sopra evidenziate, le forme associative con le caratteristiche della nostra Unione dovranno prossimamente lasciare il passo a realtà organizzative di più ampio respiro, che potranno quindi essere meno condizionate nel loro operare dal richiamo eccessivo dell'interesse particolare per il proprio territorio.

Evidenziato pertanto che la scelta dello scioglimento dell'Unione va vista anche sotto questo aspetto, come anticipazione di una decisione che nei prossimi mesi si sarebbe dovuta in ogni caso assumere, perché una Unione di così piccole dimensioni, sia territoriali che demografiche, non sarà più contemplata ed ammessa nel panorama delle forme associative che i piccoli comuni dovranno andare a costituire.

Visto il D. Lgs. n. 267/2000.

Visto il D. L. 31.5.2010 n. 78 convertito in legge 30.7.2010 n. 122.

Visto lo Statuto dell'Unione Basso Novarese.

Visto l'art. 7 dello Statuto che disciplina il recesso dall'Unione da parte degli aderenti, il quale tuttavia non trova applicazione al caso specifico dell'Unione Basso Novarese, in forza del successivo articolo 8 dello Statuto, introdotto appositamente nello Statuto per disciplinare il recesso da parte di un Comune da una Unione composta esclusivamente da due Comuni.

Visto infatti l'art. 8 dello Statuto, il quale stabilisce letteralmente che "nella fattispecie specifica di Unione di due Comuni, la recessione di un Comune coincide con lo scioglimento dell'Unione stessa".

Dato atto che lo stesso articolo 8 dello Statuto prevede che, a seguito dello scioglimento dell'Unione, il Presidente ne prende atto con proprio provvedimento, assumendo pro tempore

le funzioni di commissario liquidatore, con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi.

Considerato che lo stesso art. 8 dello Statuto prevede che il personale dell'Unione, a seguito dello scioglimento, viene attribuito convenzionalmente alle dotazioni organiche dei comuni partecipanti, nella misura stabilita dal commissario liquidatore, possibilmente in modo proporzionale alle quote di partecipazione previste dalla Statuto, con riferimento al 31 dicembre dell'anno precedente allo scioglimento.

Acquisito il parere del responsabile del servizio e del Segretario comunale, in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000.

Con voti favorevoli 9 (nove), contrari 4 (quattro: Benedetti, Comazzi, Salsa, Perucca), astenuti zero, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di recedere dalla Unione Basso Novarese per le considerazioni e motivazioni indicate in premessa e che espressamente si richiamano e si confermano, derivandone conseguentemente lo scioglimento dell'Unione stessa, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto dell'Unione.

Di evidenziare che lo scioglimento dell'Unione Basso Novarese costituisce diretta conseguenza del recesso dall'Unione stessa da parte del Comune di Granozzo con Monticello, trattandosi di Unione composta da due soli Comuni e trovando pertanto applicazione nella fattispecie l'art. 8 dello Statuto, il quale stabilisce letteralmente che “nella fattispecie specifica di Unione di due Comuni, la recessione di un Comune coincide con lo scioglimento dell'Unione stessa”.

Di comunicare la presente deliberazione al Presidente dell'Unione Basso Novarese affinché, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 8 dello Statuto, prenda atto dello scioglimento con proprio provvedimento, assumendo conseguentemente pro tempore le funzioni di commissario liquidatore, con tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi, nei tempi e con le modalità che lo stesso Presidente liquidatore riterrà di stabilire, attribuendo opportunamente priorità alla attribuzione del personale dell'ente disciolto alle distinte dotazioni organiche dei due Comuni.

Di comunicare inoltre la presente deliberazione all'Ufficio per il Territorio – Prefettura di Novara, alla Regione Piemonte ed alla Provincia di Novara

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 9 (nove), contrari 4 (quattro: Benedetti, Comazzi, Salsa, Perucca), astenuti zero, espressi per alzata di mano,

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto approvato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Arrigo Benetti

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Brera Dott. Gianfranco

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267)

Reg. Pubbl. n. _____

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno _____ all'Albo Pretorio ove vi rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

li, _____

IL MESSO
F.to Pedalino Maria

=====

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Brera Dott. Gianfranco

=====

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'Ufficio si dà atto che la presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs.
267/2000

IL SEGRETARIO COMUNALE
Brera Dott. Gianfranco

COMUNE DI GRANOZZO CON MONTICELLO

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA

VISTA l'allegata deliberazione, n. 01 del 14.01.2011 si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1 D.Lgs 267/2000, il seguente parere in merito alla stessa in relazione alle regole tecniche.

favorevole

sfavorevole

con i seguenti rilievi

Il Responsabile del Servizio
- F.to Brera Dott. Gianfranco -

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA

VISTA l'allegata deliberazione, n. 01 del 14.01.2011 si esprime ai sensi dell'art. 49, comma 1 D.Lgs 267/2000, il seguente parere in merito alla stessa in relazione alle regole tecniche.

favorevole

sfavorevole

con i seguenti rilievi

Il Responsabile del Servizio
- F.to Ivana Barbaglia -